

laicità della scuola

news

Ottobre 2016

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola.
Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke,
Jean-Jacques Peyronel, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento:

AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNISM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola: Silvia Bodoardo (329 0807074)



Torneremo così? La povertà estrema coinvolge in Italia 4 milioni e mezzo di persone (Rapporto Caritas 2016).

Editoriale:

Un'altra vittima dell'obiezione di coscienza

Giornali e notiziari parlano della donna morta nell'ospedale Cannizzaro di Catania dopo un travagliato aborto spontaneo. La famiglia ha sporto denuncia perché un medico dell'ospedale si sarebbe rifiutato di intervenire tempestivamente, perché obiettore di coscienza. Non sappiamo se la versione data dai familiari sia attendibile, ma il primario dell'ospedale, pur assicurando che, quando è il caso, vengono chiamati medici esterni, ammette che tutti i medici del reparto sono obiettori.

Indipendentemente da quanto accerteranno le inchieste aperte, viene da domandarsi che cosa avrebbe trovato in quell'ospedale pubblico una donna che avesse scelto di abortire, nei modi previsti dalla legge.

A Catania c'era una donna in pericolo di vita e il primario assicura che, se fosse stato necessario, si sarebbe chiamato un medico non obiettore. Ma chi avrebbe deciso che era necessario chiamare un non obiettore? Un medico obiettore? Ciò che dicono gli obiettori non è rassicurante, perché molti di loro estendono l'obiezione anche alla chiamata di non obiettori. Nel caso in questione l'obiettore poteva essere indotto alla prudenza per timore di essere accusato di omissione di soccorso, visto che la paziente stava male. Ma che cosa sarebbe accaduto se in quell'ospedale si fosse presentata una donna in buone condizioni per chiedere di abortire; si sarebbe chiamato un medico esterno o le si sarebbe detto che quell'ospedale non praticava aborti?

L'obiezione di coscienza è un grave problema, perché in certi luoghi e in certe istituzioni pubbliche di fatto impedisce che siano assicurati interventi previsti dalle leggi. La sanità pubblica tutela pienamente il diritto all'obiezione di coscienza, ma non quello di ottenere in modo uniforme l'assistenza che dovrebbe essere erogata. Si dirà che la coscienza vale più della salute o del benessere delle persone? Ma è noto che l'obiezione di coscienza in medicina è spesso una scelta che si fa o un'imposizione che si subisce per non essere discriminati o per far carriera.

La coscienza è una faccenda ambigua non soltanto in medicina: in politica non fa una figura migliore, impiegata, com'è, per coprire compromessi e sotterfugi. Quando hanno dovuto affrontare il problema dell'adozione del figlio del partner perfino i fanatici sostenitori del vincolo di mandato hanno fatto intervenire la coscienza, per allentare la loro ferrea disciplina e piegarsi alle pratiche che dicevano di respingere.

Carlo Augusto Viano

In evidenza:

→ Non si farà il referendum sulla Buona scuola.

Più di 530mila persone in tutt'Italia erano andate a firmare i quattro quesiti contro la legge 107, chiedendo di poter decidere sul tanto contestato provvedimento del governo Renzi. Ma dopo l'esame delle firme, quelle valide, secondo la Corte di Cassazione, sono poche migliaia meno delle 500mila necessarie per andare a votare.

"È stata comunque una straordinaria esperienza di confronto e che ha dato voce a centinaia di migliaia di cittadini e lavoratori, pensionati e studenti che con la loro firma - scrive il Comitato che ha promosso il referendum- hanno manifestato contrarietà per i contenuti di una legge che snatura il valore costituzionale della scuola pubblica".

"Il consenso alle nostre battaglie sostenuto dai quasi due milioni di firme, indica una direzione, ci invita ad andare avanti, non arretrare. Le associazioni e le organizzazioni sindacali che hanno dato vita alla campagna referendaria proseguiranno nel contrasto alla legge 107 e alle sue nefaste conseguenze per la scuola della Costituzione" assicura quindi il Comitato.

http://www.repubblica.it/scuola/2016/10/12/news/buona_scuola_salta_il_referendum-149618350/

→ Una lettera a Orizzonte scuola.it: è questo l'organico potenziato?

Spett. Redazione, essendo passato di ruolo nel 2015 classe di concorso A028 fase C, vengo assegnato ad un istituto comprensivo come potenziamento alla mia classe di concorso. Dall'inizio della scuola a oggi ho solo fatto sostituzione di colleghi assenti e addirittura ore di sostegno per un caso grave (PREMETTO CHE NON HO ASSOLUTAMENTE COMPETENZE IN MERITO). Da quello che ho sentito il mio anno sarà tutto così. Ho sessant'anni, 15 di insegnamento rimpiango il precariato, avevo le mie classi e facevo il professore a tutti gli effetti. Spero che qualcuno si accorga di tutto questo e ci ridia dignità morale e professionale.

Preferisco restare nell'anonimato perché devo fare l'anno di prova e ho saputo che è preferibile essere accondiscendente (ulteriori umiliazioni).

Grazie perché vi fate portavoce di tutti noi.

<http://www.orizzontescuola.it/organico-potenziamento-mi-occupo-di-alunno-grave-senza-competenze-e-faccio-sostituzioni-ma-per-bruxelles-dovrebbero-fare-anche-altro/>

→ **Rapporto Annuale Federculture, “Impresa Cultura. Creatività, partecipazione, competitività”, presentato il 19 ottobre: nel 2015 meno di un italiano su due ha letto un libro**

La “fruizione culturale” in Italia cresce, soprattutto tra i giovani, ma c’è ancora il 18,5% dei cittadini, ovvero 11 milioni di italiani, che non fruisce di cinema, né di teatro, musei, concerti o lettura. Una fetta di italiani che, fortunatamente, si va assottigliando con un calo del 4% rispetto all'anno precedente.

Segnali negativi arrivano dal settore dei libri. Meno di un italiano su 2, in base al Rapporto annuale Federculture, nel 2015 ha letto un libro. Si tratta per la precisione del 42% delle persone di 6 anni e più (circa 24 milioni). Una cifra stabile rispetto all'anno precedente, ma complessivamente in calo da diversi anni: nel 2010 la percentuale di lettori era del 47% circa.

http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2016-10-19/cultura-cresce-spesa-italiani-678-miliardi-2015-4percento-114329.shtml?uuid=ADIo7HfB&refresh_ce=1

→ **CENTRO DI DOCUMENTAZIONE RICERCA E STUDI SULLA CULTURA LAICA PIERO CALAMANDREI ONLUS**

FNISM – SEZIONE DI TORINO FRIDA MALAN



Frism

*Federazione Nazionale Insegnanti
Sezione di Torino Frida Malan*

CONVEGNO

*Scritture laiche. Riflessioni su laicità e letteratura contemporanea a partire da un testo di Lidia De Federicis**

giovedì 10 novembre 2016
Sala Ce.Se.Di, via G. Ferrari, 1 - Torino
ore 15-18

Presiede e coordina Gian Enrico Rusconi (Centro Studi Piero Calamandrei)

15 - Presentazione (Marco Chiauzza, Cesare Pianciola, Fnism)

15,30 - 16 Ricordo di Lidia De Federicis (Luisa Ricaldone, Università di Torino)

16 - 17,30 Tavola rotonda

Laicità e letteratura contemporanea

Interventi di Alberto Cavaglion (Università di Firenze), Remo Ceserani (Università di Bologna), Anna Chiarloni (Università di Torino), Davide Dalmas (Università di Torino)

17,30 - 18 Interventi del pubblico

** Lidia De Federicis, Laicità nell'insegnamento degli studi letterari, "laicità", XX, n.2, giugno 2008*

Agli insegnanti che ne facciano richiesta la Fnism rilascerà attestato di partecipazione.

→ Cidi Torino

In occasione dell'apertura dell'anno del CIDI Torino

mercoledì 26 ottobre

alle ore 16,30

in via Maria Ausiliatrice 45

Scuola di sana e robusta Costituzione

ne discutono con Beppe Bagni

Guido Crainz e Chiara Acciarini

La costruzione della lingua scritta nei bambini della scuola dell'infanzia. Le riflessioni dei bambini, le pratiche didattiche e i possibili percorsi

13, 20 ottobre

3, 10, 24 novembre

1 dicembre

sede CIDI via Maria Ausiliatrice 45 Torino

Per iscrizioni compila il modulo online

<http://www.ciditorino.org/>

→ MCE : LXV ASSEMBLEA NAZIONALE

8-10 DICEMBRE 2016 (dalle h11 dell'8 alle h 17 del 10)

Istituto Emily Gould di Firenze

*COOPERAZIONE COME DISOBEDIENZA
quale pedagogia popolare oggi*

Leggi il programma:

<http://www.mce-fimem.it/lxv-assemblea-nazionale-mce/>

→ Mense scolastiche: la posizione del CooGen

C'è una petizione lanciata su Change.org da alcune famiglie, per chiedere al ministero attenzione e visibilità, la stessa di quelle famiglie che difendono il diritto al «panino libero», di recente sancito da una sentenza del Tribunale. I genitori che continuano ad usare la mensa sottolineano i pericoli presenti con il diffondersi del baracchino da casa.

Su Facebook il CooGen di Torino scrive:

“Secondo noi va firmata. Perché la mensa resti un momento educativo indipendentemente dalle possibilità di ogni famiglia, perché è stata una conquista sociale, perché si possa migliorarne la qualità e abbassarne i costi.

E prima che qualcuno si prenda la briga di ricominciare a scrivere su questa pagina al grido di "voi non difendete i genitori" ribadiamo che questa associazione rappresenta una parte dei genitori che si riconosce in alcuni valori. Fra i quali quello della mensa uguale per tutti. Liberissimi gli altri di fare altre scelte, altre battaglie e di farsi rappresentanti di altre istanze”.

→ **AGEDO Torino: Tutti i martedì incontro con i genitori, parenti e amici di persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali).**

Non restare isolato; condividere con noi la tua esperienza fa bene a tutti ma soprattutto aiuta i nostri ragazzi.

Contattaci su Facebook alla pagina di Agedotorino.
Scrivici all'indirizzo agedotorino@gmail.com.
Telefonaci al numero 388 9522971.

→ **Centro Studi Sereno Regis – Centro Studi Piero Gobetti – Fondazione Luigi Micheletti:**

Commemorazione del prof. Luciano Gallino a un anno dalla sua scomparsa
(8 novembre 2015/8 novembre 2016).

Martedì 8 novembre 2016
dalle h: 16.00 alle h: 19,30
Sala Gabriella Poli / Centro Studi Sereno Regis
Via Garibaldi 13, Torino

<http://serenoregis.org/evento/luciano-gallino-tra-magistero-scientifico-e-impegno-politico/>

→ **Martedì 25 ottobre | H. 18.30 | Polo del '900 (Palazzo San Daniele - sala 900, via del Carmine 14 - TO)**

Proseguono gli incontri in occasione dei novant'anni dalla morte di Piero Gobetti (Torino 1901 - Parigi 1926).

http://www.centrogobetti.it/images/Gobetti--90_quinto-incontro.jpg

→ **CUB Piemonte
Premi ai docenti: giochiamo a carte scoperte**

Molti Dirigenti Scolastici rifiutano di rendere pubblici i nomi dei colleghi e delle colleghe premiati sulla base della legge 107 appellandosi alla normativa sulla privacy.

Ora, fatto salvo che è ben strano che i "meritevoli" vogliano nascondere il riconoscimento e la misura del riconoscimento del proprio "merito" e che dovrebbe essere sufficiente un minimo di correttezza da parte dei dirigenti scolastici per rendere evidente che si tratta di dati, per loro stessa natura, di pubblico interesse...

http://www.cubpiemonte.org/uploads/documenti/3311_2016_10_19_Pubblicita_premi_docenti.pdf

→ Una iniziativa della rivista “Confronti”

(NEV) – La rivista “[Confronti](#)” propone il seminario itinerante in Israele e nei Territori Palestinesi “Sulle frontiere della pace più difficile”, dal 27 dicembre 2016 al 5 gennaio 2017. Il seminario è rivolto a tutti coloro che vogliono approfondire la situazione di una terra contesa e la sua storia culturale e religiosa. Attraverseremo le frontiere di due società per comprendere le cause del conflitto ma anche per ascoltare la voce di coloro che lavorano per gettare nuove basi per il dialogo e la pace. L’approfondimento geo-politico e socio-religioso verrà curato dal giornalista Luigi Sandri, mentre lo staff di Confronti si occuperà dei contatti con le organizzazioni locali, nonché degli aspetti logistici e organizzativi. Il seminario consisterà in visite a luoghi e incontri con esponenti della vita religiosa, politica e culturale, israeliani e palestinesi. Per informazioni e iscrizioni: programmi@confronti.net; tel. 06.48.20.503; fax 06.48.27.901.

IL LIBRO:

Augusto Monti, *Scuola classica e vita moderna* (postfazione di G. Tognon), Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2016, pp. XVI-240, € 28,00

Il novantennale della morte a Parigi di Piero Gobetti, stroncato dalla malattia e dai postumi delle botte fasciste, coincide con il cinquantesimo della scomparsa di Augusto Monti, grande professore al Liceo D'Azeglio di Torino, che dopo il 1926 contribuì a mantenere in vita il “Baretti” e dal 1934 al 1939 fu in carcere per antifascismo.

È nota l'importanza dell'attività di Gobetti come editore che tessé una fittissima rete di relazioni con politici, intellettuali, scrittori nei primi anni Venti (ad esempio pubblicò *Ossi di seppia* di un poeta ancora sconosciuto: Eugenio Montale). Perciò le Edizioni di Storia e Letteratura di Roma stanno ripubblicando al ritmo di una decina di volumi l'anno – a cura di un Comitato presieduto dallo storico Bartolo Gariglio – l'intero catalogo delle edizioni gobettiane con nuove postfazioni e accurate schede bio-bibliografiche.

Scuola classica e vita moderna, scritto tra il 1919 e il 1921, uscì nel marzo 1923 presso la Pittavino e Co. (che prendeva il nome dal socio-tipografo di Gobetti), dopo quasi venti anni di insegnamento di Monti in giro per l'Italia e un anno di collaborazione a “La Rivoluzione Liberale”. Affrontava in stile concreto e analitico la questione di come rivivere modernamente la tradizione classica e realizzare nel rapporto vivo con i testi una esperienza formativa fondamentale. Tra i temi principali, soprattutto tre: “Leggere italianamente, cioè da italiano per

italiani, i classici latini e greci”; riacquisire alla scuola media i professori che se ne allontanavano per seguire la carriera universitaria; sburocratizzare la scuola e far leva sulla indipendenza e la libertà di insegnamento per un rinnovamento reale al di là dell'involucro istituzionale.

Una piccola parte del volume fu ripubblicata da Monti in quello che è il suo libro più importante di argomento pedagogico: *I miei conti con la scuola*, Einaudi, Torino 1965.

La scuola è radicalmente cambiata da quando scriveva Monti, sia nel 1923 che nel 1965, ma alcuni temi – per esempio come promuovere un incontro vivo dei giovani con i classici o quello dell'autonomia degli insegnanti e della riforma della scuola “dal basso”– rimangono di attualità permanente.

Cesare Pianciola

IL FILM

Quando hai 17 anni
(titolo originale: Quand on a 17 ans)

Regia: André Téchiné

Principali interpreti: Sandrine Kiberlain, Kacey Mottet Klein, Corentin Fila, Alexis Loret, Jean Fornerod – 116 min. – Francia 2016.



Qualcuno forse ricorderà Kacey Mottet Klein, il bambino-attore, grande protagonista del bel film di Ursula Meier (2012), *Sister*. Quel bimbo di allora, che è diventato quasi un giovanotto, ha confermato le sue doti di interprete, nella parte di Damien, uno dei due diciassettenni difficili su cui focalizza l'attenzione il regista André Téchiné in questo

film, per la cui sceneggiatura si è avvalso anche della collaborazione della collega Céline Sciamma (Tomboy).

Siamo nella regione francese del Midi Pyrénées. Lì Damien frequenta il liceo con risultati da primo della classe. E' un biondino che ha il volto e il corpo ancora da fanciullo: mingherlino, cerca di irrobustirsi un po' imparando il pugilato con le lezioni dello zio, ma è timido, solitario e se ne sta in classe senza socializzare molto. Convive con la madre Marianne, medico (Sandrine Kiberlain), donna di grande umanità, che si sposta, quando è necessario, anche nelle località più impervie e innevate di quel territorio. Suo padre, a cui è legatissimo, è ufficiale pilota impegnato in Afganistan; con lui, tuttavia, insieme alla madre e grazie a Skype, intrattiene un rapporto quotidiano. L'altro diciassettenne è Tom (Corentin Fila), compagno di scuola di Damien, un bel ragazzo dalla pelle un po' più scura, che vive con i genitori adottivi in una fattoria sulle montagne, dove si occupa anche di dare una mano nella conduzione degli allevamenti di famiglia. Per Damien studiare è semplice: abita vicino alla scuola e l'ambiente in cui si muove è culturalmente assai evoluto e attrezzato per offrirgli attenzione e aiuto se gli occorre; per Tom, invece, i problemi sono maggiori: levatacce per raggiungere la scuola, scarso il tempo per studiare, pochi gli aiuti che i genitori sono in grado di offrirgli, anche se non gli manca il loro caldo sostegno. La differente provenienza socio-ambientale non dovrebbe compromettere la serena convivenza in classe dei due studenti, visto che la scuola serve anche ad accogliere, valorizzandola, la diversità delle esperienze e degli interessi: non è così, purtroppo. Damien e Tom non fanno altro che guardarsi in cagnesco e aggredirsi con violenza, senza alcun motivo, né risultano efficaci i tentativi delle autorità scolastiche per comporre la manifesta reciproca ostilità. La situazione sembra all'improvviso potersi sbloccare: la madre di Tom, Christine (Mama Prassinou), è incinta: se ne rende subito conto Marianne, chiamata per una febbre altissima e improvvisa che aveva costretto a letto la poveretta. Alcuni sintomi, che la donna collegava all'influenza, inducono Marianne a farle un test di gravidanza che infatti risulta positivo. Non era la prima volta, ma in passato mai Christine era riuscita a portare a termine la gravidanza: diversamente Tom non sarebbe lì, come, con involontaria crudeltà, più tardi il padre di Tom avrebbe detto al ragazzo, in una scena memorabile per l'intensità ineffabile dell'espressione ferita del giovane. In ogni caso, all'oscuro di tutto, Marianne promette di aiutare Christine a tenere il bambino, assicurandole non solo la costante assistenza durante i lunghi mesi in cui sarà costretta a letto, ma ospitando a casa sua Tom, che con Damien potrebbe studiare senza perdere l'anno. Ha inizio così, fra mille diffidenze, il lento e altalenante avvicinarsi dei due giovani, che si respingono brutalmente ma che si studiano e si attraggono quasi senza volere, perché la loro è

un'età nella quale è difficile essere coscienti di ciò che si cerca, di ciò che si vorrebbe, e soprattutto di ciò che si è, e anche di ciò che sessualmente si desidera. Non per nulla è Rimbaud l'autore citato fin dall'inizio del film, letto a scuola e subito amato da Damien: "Non si può essere saggi quando si ha 17 anni".

Il film è delizioso, poiché è capace di rappresentarci, impareggiabilmente con immagini indimenticabili, le ragioni più profonde dell'agire e del cuore dei due giovani e il loro lento maturare, grazie (per rimanere dalle parti di Pascal) all'*esprit de finesse* che caratterizza il racconto attentissimo del regista e della sensibilissima Sciamma. Evito di aggiungere altri particolari della storia, quelli della tragedia e del dolore, perché è bene che chi vede il film li scopra da sé. Segnalo, invece, l'eccezionale recitazione degli attori, fra i quali si distingue la bravissima Sandrine Kiberlain, nonché la fotografia bellissima e suggestiva, che ci racconta il trascorrere delle stagioni in un paesaggio affascinante, a sua volta luogo dell'anima, aspro, minaccioso, dolce, e gelido, come il sentire di tutti i personaggi del film.

<https://laulilla.wordpress.com/>

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. Si ricorda che è sufficiente inviare un messaggio all'indirizzo infoecole@tin.it per essere rimossi dall'archivio. Si garantisce la massima riservatezza dei dati e la possibilità di richiederne, in ogni momento, la rettifica o la cancellazione in conformità alla legge 196/03 sulla tutela dei dati personali.

Supplemento a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001, direttrice responsabile Celeste Grossi.

Chi desidera ricevere la newsletter di **école** può richiederla a: infoecole@tin.it

diffuso via mail il 20/10/2016